

Paone realizzato dalla redazione di "Colombo News", periodico dell'IPSSG "G. Colombo" di Adria

Il dramma del lavoro minorile e di tutte le altre forme di abuso. I baby lavoratori sono 246 milioni

# Dalla parte dei bambini sfruttati

*Non mancano iniziative per combattere questo tipo di violenza*

Sono 246 milioni i baby lavoratori nel mondo. Un esercito di bambini e ragazzi impiegati in vari settori per lo più senza nessuna tutela.

Di questi, la maggior parte ha meno di 14 anni. Lo denuncia il rapporto dell'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro) pubblicato a Ginevra in occasione della terza giornata mondiale sul lavoro minorile.

L'Osservatorio sul lavoro minorile in Italia ha diffuso i dati Istat sul fenomeno. Nel nostro Paese i baby lavoratori sono il 59%, e questa metà lavora con genitori o parenti. Questi dati sono tratti dal "Corriere della Sera". Il fenomeno dello sfruttamento dei minori oggi è impressionante ed è sotto gli occhi di tutti. I bambini sono sfruttati nei laboratori tessili del Nepal, nelle miniere della Colombia, nelle piantagioni in Tanzania, nelle concerie in India.

Il lavoro minorile può assumere forme diverse: il lavoro domestico svolto da bambini a casa altrui, spesso in forma di vera e propria schiavitù, e frequentemente viene praticato l'abuso da parte dei loro padroni. Un fenomeno presente nel continente dell'Asia (e non solo) è quello dei bambini-soldato. Purtroppo il lavoro minorile brucia le tappe a tutti quei bambini costretti a questo per poter sopravvivere. Fortunatamente oggi sono nate numerose associazioni che

si impegnano a proteggere l'identità dei bambini, per esempio, è fondamentale che i bambini possano studiare per aumentare la loro conoscenza. Gli organismi politici possono fare molto perché i bambini sfortunati possano andare a scuola, creando i presupposti per combattere criminalità e contrabbando.

Però, siamo appena agli inizi di un lungo processo, perché soltanto alla fine degli anni Novanta si è arrivati a tutelare i diritti dei minori attraverso la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, che garantisce i diritti umani elementari dei bambini, come il diritto alla vita, all'identità, alla famiglia di origine, insieme anche ad altri diritti, come la libertà di espressione, di conoscenza, di religione, diritto a gioco, alla privacy, eccetera. In totale, sui 246 milioni di bambini coinvolti, 73 milioni sono sotto i 10 anni. La Ilo ha già avviato programmi per combattere il fenomeno e ha chiesto il contributo di tutti i paesi.

Però, malgrado tutte queste iniziative, secondo le Nazioni Unite il traffico di bambini è il mercato mondiale con la crescita più veloce e ampia, tanto da alimentare un'economia di oltre 12 miliardi di dollari l'anno.

In precedenza abbiamo parlato di abuso minorile nel campo del lavoro, ma non esiste solo questo.

Altro motivo di abuso su minore è la pedofilia, cioè l'attrazione erotica verso i bambini, che implica spesso reati di violenza sessuale e atti osceni. Questa piaga sta dilagando veramente in tutto il mondo; in Belgio, ad esempio, sono stati accusati alcuni politici di spicco di essere pedofili.

Sono state fatte delle ricerche che dimostrano che la maggior parte degli abusi è fatta da insegnanti, genitori o parenti stretti. Nel caso di violenza da parte di questi ultimi si parla di incesto, ovvero rapporti tra familiari.

Per combattere questo fenomeno negli ultimi anni sono aumentati i controlli, le perquisizioni e gli arresti; alcune operazioni di polizia hanno portato alla chiusura di siti di pedofilia dove venivano pubblicate foto di bambini con pochissimi anni di vita. Per combattere la violenza sui minori si sono sviluppate iniziative come "Il telefono azzurro", "Il telefono rosa", "Lila" e altre. Riferimenti su questi argomenti si possono trovare in alcuni libri come: "Ad ovest di Iqbal. Il lavoro minorile nell'Europa globale" di Gianni Paone (Ediesse); "Ladri d'infanzia. Contro il lavoro minorile" di Godard Philippe; "Eleuthera; \*Il lavoro minorile nel mondo", Benedicte Manier (Ega-Edizioni Gruppo Abele).

**Elisabetta Lucchiari  
Miriam Rossin (5A)**



www.ecostampa.it

006098